

# Siracide

**15** <sup>1</sup> Chi teme il Signore farà tutto questo, chi ama la legge raggiungerà la sapienza: <sup>2</sup> essa gli verrà incontro come una madre, lo accoglierà come fa una giovane sposa, <sup>3</sup> per cibo gli darà il pane dell'intelligenza e per bevanda l'acqua che dona saggezza. <sup>4</sup> Egli allora si appoggerà su di lei e non sarà più in pericolo, e aggrappandosi a lei potrà stare al sicuro. <sup>5</sup> La sapienza infatti lo farà sedere al posto d'onore tra i suoi compagni e gli darà coraggio per parlare nell'assemblea. <sup>6</sup> Sarà incoronato in mezzo a un tripudio di gioia, e il suo nome non sarà mai scordato. <sup>7</sup> Invece gli stolti non potranno mai possedere la sapienza, e i peccatori non riusciranno a vederla neanche di sfuggita, <sup>8</sup> perché lei se ne sta alla larga dai superbi, ed è ben lontana dai pensieri dei bugiardi. <sup>9</sup> La sua lode è fuori posto in bocca ai malvagi perché a loro non l'ha concessa il Signore. <sup>10</sup> Solo chi è saggio può lodarla, perché il Signore stesso lo ispira. <sup>11</sup> Non pensare: «È per colpa del Signore che ho sbagliato», perché il Signore non fa quello che lui detesta. <sup>12</sup> Come puoi dire: «Il Signore mi ha fatto sbagliare?». A lui non serve l'uomo peccatore. <sup>13</sup> Anzi, il Signore odia ogni genere di vizio, e chi crede nel Signore fa come lui. <sup>14</sup> Quando in principio Dio creò l'uomo lo ha lasciato libero nelle sue decisioni. <sup>15</sup> Se vuoi, puoi certo ubbidire ai suoi comandi, e restargli fedele dipende solo da te. <sup>16</sup> Egli ti ha messo davanti sia il fuoco che l'acqua: sta a te decidere per l'uno o per l'altra. <sup>17</sup> Davanti all'uomo ha messo la vita e la morte, e darà a ciascuno quello che ciascuno si sceglie. <sup>18</sup> Egli infatti è molto sapiente, la sua forza è immensa, egli vede ogni cosa, <sup>19</sup> conosce le azioni di tutti e guarda con amore quelli che lo amano. <sup>20</sup> A nessuno ha mai comandato di fare il male, a nessuno ha detto: «Ti permetto di peccare».